



Istituto Comprensivo Statale con insegnamento bilingue sloveno-italiano Paolo Petricig
Državna večstopenjska šola s slovensko-italijanskim dvojezičnim poukom Pavel Petričič
viale Azzida/Ažlinska ulica, 9 – 33049 San Pietro al Natisone (Udine)/Špeter (Videm)
tel/fax 0432-717208 – C.F. 94079950302 – COD. MECC. UDIC834007
e-mail: udic834007@istruzione.it - udic834007@pec.istruzione.it - www.icbilingue.gov.it

PRAVILNIK - REGOLAMENTO

Orario attività didattiche e vigilanza

Per la scuola dell'infanzia le attività iniziano alle ore 7.45 e si svolgono fino alle ore 16.15, con intervalli per la merenda del mattino e il pranzo. L'entrata dei bambini avviene tra le ore 7.45 e le ore 9.00, l'uscita a partire dalle ore 15.00 (tranne che nei casi di scelta per il solo turno antimeridiano - ore 12.00 senza pranzo, ore 13.00 con pranzo)

Le attività didattiche della scuola elementare iniziano alle ore 8.00 e si svolgono fino alle ore 16.00, con un intervallo per la ricreazione dalla 10.00 alle 10.20 ed uno per la refezione dalle 12.20 alle 13.20.

Le attività della scuola secondaria di primo grado iniziano alle ore 8.00 e si svolgono, per la parte del mattino, fino alle ore 13.15 con un intervallo di ricreazione dalle 10.30 alle 10.45. I rientri pomeridiani iniziano alle ore 14.15 e terminano alle ore 15.55.

I bambini che per motivate esigenze giungono a scuola prima dell'inizio delle attività vengono affidati ai collaboratori scolastici che provvedono alla sorveglianza fino all'arrivo degli insegnanti. I bambini che si fermano a scuola dopo la fine delle attività per attendere il trasporto, sono affidati all'insegnante che attua il servizio postscuola e ai collaboratori scolastici.

La sorveglianza durante gli intervalli è affidata agli insegnanti in servizio.

Rapporti scuola-famiglia

La collaborazione tra scuola e famiglia si attua attraverso incontri fissati nell'arco dell'anno scolastico, sia collettivi sia individuali.

I genitori e gli insegnanti che per qualsiasi ragione ritengono necessario un incontro individuale al di fuori delle scadenze prefissate, concordano preventivamente con gli interessati data ed ora dell'incontro, fermo restando che la stessa non può coincidere con i tempi in cui gli insegnanti sono impegnati nelle classi o svolgono le mansioni di sorveglianza.

In caso si presenti la necessità di chiarimenti riguardo alla vita scolastica dei propri figli, i genitori si rivolgono innanzitutto agli insegnanti di sezione o di classe e nell'eventuale mancata risoluzione alla direttrice.

Su richiesta dei genitori degli alunni potranno essere convocate delle assemblee dei genitori alle quali gli insegnanti interessati saranno invitati a partecipare. I locali della scuola sono a disposizione, previo avviso, anche per riunioni dei soli genitori.

Le famiglie degli alunni potranno inoltre essere coinvolte in attività di carattere culturale, educativo o ricreativo che la scuola promuoverà anche in collaborazione con circoli ed associazioni operanti sul territorio.

La scuola comunica con avvisi scritti alle famiglie le iniziative programmate di cui ritiene opportuno che i genitori siano informati, ad esempio escursioni e uscite, nonché eventuali cambiamenti occasionali di orario o modifiche riguardanti i servizi di trasporto; in casi urgenti le famiglie vengono contattate anche telefonicamente.

La direzione e la segreteria sono tenute a dare alle famiglie tutte le informazioni che esse richiederanno, nell'ambito delle proprie competenze. Per questioni di maggior rilievo i genitori sono pregati di fissare appuntamento.

Diritti e doveri dei genitori

I genitori quali primi responsabili dell'educazione dei propri figli sono chiamati a collaborare con la scuola, intervenendo in tempi e luoghi a ciò predisposti come anche in altre occasioni.

I genitori hanno diritto

- di venire a conoscenza, tramite colloqui individuali o collegiali, della situazione scolastica del proprio figlio e della sezione o classe in cui è inserito,
- di esercitare l'elettorato attivo e passivo per gli organi collegiali,
- di formulare proposte in merito all'arricchimento dell'offerta formativa della scuola da sottoporre agli organi collegiali

I genitori hanno dovere

- di comunicare tempestivamente eventuali problemi riguardanti i figli che possono influire sull'andamento scolastico
- di lasciare recapiti per poter essere contattati in caso di urgenza,
- di accompagnare i bambini all'ingresso e di ritirarli al termine delle lezioni, evitando di sostare nell'ingresso oltre il tempo necessario; non possono accedere alle aule ed agli altri spazi destinati all'attività didattica senza preventiva autorizzazione; in ogni caso i genitori sono tenuti al rispetto delle modalità di accoglienza/uscita prescelte.
- di non accedere con i propri automezzi nel cortile antistante la scuola che è riservato agli scuolabus
- di richiedere l'autorizzazione nei casi di entrata posticipata e uscita anticipata
- di chiarire eventuali problemi, a seconda dei casi, rivolgendosi ai propri rappresentanti, agli insegnanti di classe o alla direzione, e comunque in primo luogo alle persone direttamente interessate al problema.
- di giustificare le eventuali assenze degli alunni (per la scuola secondaria di primo grado è richiesta giustificazione scritta sul diario).

In caso di malattia infettiva i genitori sono invitati a darne comunicazione alla scuola affinché si possano predisporre eventuali misure di prevenzione.

Si precisa che la scuola non può assumersi responsabilità di carattere sanitario o somministrare farmaci di alcun genere.

Diritti e doveri dei bambini

I bambini hanno diritto:

- di partecipare alle attività scolastiche nel loro insieme (la scuola attua opportune misure per agevolare la partecipazione ai bambini che per vari motivi potrebbero essere impediti);
- di accedere ai libri di testo previsti;
- di utilizzare il materiale messo a disposizione dalla scuola (libri, cassette ...);
- di usufruire dei servizi di mensa e trasporto alle condizioni previste dai fornitori.

Sono tenuti a presentarsi a scuola puntualmente e forniti di tutto l'occorrente per le lezioni della giornata.

All'entrata a scuola depositano gli indumenti esterni sugli appendini e provvedono al cambio delle calzature.

È proibito agli alunni portare a scuola:

- somme di denaro o oggetti di valore; la scuola non si assume responsabilità per
- eventuali ammanchi o danni;
- oggetti pericolosi;
- oggetti non attinenti all'attività scolastica (eventuali giochi portati da casa possono essere utilizzati soltanto durante gli intervalli; eventuali telefonini possono essere accesi solo dopo il termine dell'attività didattica in quanto il loro uso a scuola non è ammesso da disposizioni ministeriali).

Si precisa che il distributore di bevande calde è riservato agli adulti; gli alunni usufruiscono infatti delle bevande calde distribuite dal servizio mensa.

Gli alunni sono tenuti ad un comportamento corretto e rispettoso degli altri; in particolare vanno evitati movimenti e giochi pericolosi e allontanamenti dal gruppo senza permesso dell'insegnante; in ogni caso è vietato agli alunni accedere ai luoghi riservati al personale scolastico e allontanarsi dagli spazi scolastici.

Gli alunni sono tenuti ad aver cura degli arredi e delle attrezzature della scuola e ad attenersi alle istruzioni degli insegnanti riguardo il loro utilizzo.

La frequenza della scuola primaria e secondaria di primo grado è obbligatoria sia per le attività curricolari sia per le altre attività educative. Eventuali esoneri per motivi di salute vanno richiesti per iscritto e motivati, come anche eventuali modifiche allo svolgimento della giornata scolastica (diete particolari, permanenza all'interno dell'edificio scolastico durante gli intervalli ecc.).

Tutte le informazioni riguardanti ogni singolo bambino sono da ritenersi riservate e quindi comunicate solo ed esclusivamente ai genitori o a persone da essi esplicitamente autorizzate nel caso si presenti la necessità di consultazioni più ampie.

Diritti e doveri degli insegnanti

Gli insegnanti hanno diritto

- di esercitare la libertà di insegnamento applicando la metodologia ritenuta opportuna;
- di essere rispettati come insegnanti e come persone, tenendo presente che ognuno ha una sfera privata nella quale nessuno ha diritto di intervenire;
- di ricevere comunicazioni di ogni genere dalla direzione tramite circolari con dovuto anticipo (da firmare per presa visione);
- di essere informati tempestivamente di eventuali problemi riguardanti gli alunni che possono influire sull'andamento scolastico;
- di esercitare l'elettorato attivo e passivo per l'elezione degli organi collegiali e nelle rappresentanze sindacali.

Gli insegnanti sono tenuti a svolgere l'attività didattica nelle sezioni e nelle classi assegnate, predisponendone la programmazione, ad attuare la vigilanza, a partecipare alle riunioni stabilite e alle attività di aggiornamento approvate.

In caso di malattia o altro impedimento improvviso provvedono ad avvertire tempestivamente sia la scuola (in ogni caso non oltre l'inizio del proprio orario di insegnamento) sia il collega di riferimento per concordare la sostituzione.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Visto il D.Lgs n. 112 del 31/03/1998, circa il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Regioni ed agli Enti locali;

Visto il D.P.R. n. 275 dell' 8/03/1999, che detta norme in materia di autonomia dell'istituzioni scolastiche;

Visto il D.P.R. n. 397 del 31/08/1999, art. 45 (istruzione scolastica) che attribuisce al Collegio di Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in relazione all'iscrizione ed all'inserimento degli alunni immigrati

il Collegio dei docenti predispone ed approva il presente protocollo di accoglienza. Esso ha validità per gli anni scolastici 2007-08 e 2008-09 e costituisce uno strumento di lavoro suscettibile di integrazioni e rivisitazioni sulla base di esperienze realizzate e degli eventuali problemi emersi nel corso della sua applicazione.

Attraverso le indicazioni in esso contenute il protocollo persegue le seguenti finalità:

- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri
- sostenerli nella fase dell'adattamento
- entrare in relazione con la famiglia immigrata
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola
- promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale

ISCRIZIONE

Tenuto conto della vigente legislazione in merito all'accoglienza e all'inserimento dei bambini stranieri, vengono seguiti i seguenti principi e criteri operativi:

Il diritto allo studio è riconosciuto a tutti, quindi, anche ai minori privi di permesso di soggiorno (art. 36, legge 40/98), in un'ottica di promozione e coordinamento degli interventi che devono fondarsi sull'uguaglianza delle opportunità formative.

I bambini verranno inseriti nella classe pertinente alla loro età anagrafica; qualora esistano situazioni di particolare difficoltà o di frequenza pregressa irregolare o manchevole, potranno essere assegnati alla classe immediatamente precedente. La non conoscenza della lingua italiana non potrà costituire motivo di retrocessione a classi inferiori.

Nel caso non esista documentazione in proposito, il Dirigente Scolastico procede comunque all'iscrizione sulla base di una dichiarazione prodotta, sotto la propria responsabilità, dal genitore o da chi esercita la patria potestà del minore.

La segreteria provvederà all'espletamento delle procedure burocratiche, sostenendo i genitori nella compilazione dei vari moduli e nella comprensione delle scelte iniziali da compiere, con l'eventuale supporto di un insegnante della classe nella quale l'alunno sarà inserito che si occuperà poi di accogliere l'alunno e i suoi genitori attraverso un colloquio.

Anche gli alunni stranieri devono risultare in regola con la normativa vigente in materia sanitaria. Il genitore dovrà produrre adeguata documentazione o una dichiarazione in merito. La famiglia verrà sollecitata a recarsi presso l'Azienda sanitaria che verificherà la situazione dichiarata e si prenderà in carico il bambino.

Qualora non esistano documenti, avvisi, moduli, materiale informativo sul funzionamento della scuola, nella lingua conosciuta dai genitori si provvederà a traduzioni o si ricorrerà all'aiuto del mediatore linguistico culturale.

La segreteria ha in particolare il compito di:

- raccogliere i documenti anagrafici e sanitari, quelli relativi alla residenza o al permesso di soggiorno, alla precedente scolarità o eventuali autocertificazioni;
- consegnare eventualmente ai genitori materiali bilingue informativi riguardo l'organizzazione e i servizi scolastici (modello di scuola: orari, mensa, assicurazione, uscite, assenze, ecc.);
- fissare un appuntamento con almeno un docente della classe in cui è stato iscritto ed eventualmente un mediatore linguistico;

- dare immediata comunicazione al gruppo docente dell'avvenuta iscrizione nella classe affinché si possano predisporre le necessarie attività per un positivo inserimento.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti, individua la classe e la sezione di inserimento in base ai criteri di riferimento previsti dall'art. 45 del D.P.R. 31/08/99 N.394.

Nell'assegnazione alla classe si seguirà il criterio di inserire l'alunno nella classe corrispondente all'età anagrafica con flessibilità di un anno, tenendo conto dei seguenti elementi:

- ordinamento degli studi del Paese di provenienza
- corso di studi seguito dall'alunno nel paese di provenienza (documentato o autocertificato dai genitori)
- titolo di studio
- in caso di arrivo nella seconda metà dell'anno scolastico si potrà valutare l'opportunità di inserimento in una classe inferiore.

PRIMA CONOSCENZA

In questo primo momento il docente della classe che effettua la prima accoglienza raccoglie le informazioni essenziali che consentano di adottare decisioni adeguate sui percorsi di facilitazione che saranno poi attivati dai docenti della classe.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO NELLA CLASSE

L'alunno entra nella classe: si deve tener conto del suo disorientamento, delle sue emozioni, delle sue ansie provocate dalla situazione migratoria e dalla non conoscenza della nuova realtà. Pertanto i docenti predisporranno un'accoglienza "dolce", organizzando giochi e attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno
- favorire la conoscenza con i compagni
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- indagare su desideri e preferenze del bambino
- privilegiare inizialmente quelle discipline (motoria, immagine, musica) che permettono al ragazzo di condividere l'attività col gruppo classe
- valorizzare la cultura e la lingua d'origine dell'alunno.

Si potrà fare in modo che l'alunno, nelle prime settimane di frequenza, trascorra una parte del tempo con la classe a cui verrà assegnato e la restante con un insegnante disponibile che lo aiuterà nell'inserimento affettivo e sociale.

All'interno della classe il nuovo arrivato potrà essere affidato ad un "tutor", che può essere un bambino italiano o straniero già inserito, che lo aiuterà da pari e superare le prime difficoltà.

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo: essa deve corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella classe un clima accettante e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa.

PERCORSI DI FACILITAZIONE

Fin dai primi giorni dell'accoglienza i docenti della classe saranno attenti nell'osservazione degli atteggiamenti relazionali dell'alunno, dei suoi bisogni, delle sue competenze.

Vista la particolarità della scuola bilingue e considerando che gli alunni stranieri spesso provengono da realtà dove si parlano lingue slave, si ritiene che in molti casi il modello bilingue possa facilitare l'inserimento, pur mettendo l'alunno straniero di fronte a due lingue di insegnamento. Per gli alunni

di madrelingua slava la lingua slovena può infatti rappresentare un canale comunicativo più vicino e quindi più percorribile.

Gli obiettivi linguistici devono essere comunque posti - sia per la lingua italiana sia per la lingua slovena - a lungo termine, prevedendo fasi intermedie (comunicazione quotidiana contestualizzata, competenza narrativa, espressiva ... fino a raggiungerei competenze linguistiche decontestualizzate).

I docenti della classe e gli insegnanti esperti in attività interculturali predispongono un percorso di formazione linguistica specificando:

- i tempi, la durata e gli obiettivi di intervento individualizzato (prima alfabetizzazione, rinforzo/ sostegno, lingua dello studio, ecc.);
- l'utilizzo delle risorse:
- contemporaneità dei docenti,
- ore di alternativa;
- interventi di mediatori linguisti e insegnanti facilitatori;
- interventi in orario aggiuntivo di docenti resisi disponibili con presentazione dei relativi progetti;
- eventuale utilizzo di volontari.

VALUTAZIONE

Le competenze raggiunte dall'alunno straniero sono valutate, sia in fasi intermedie che finali, utilizzando parametri diversificati rispetto al resto della classe, tenendo presente che alcuni fattori generali (ansia, motivazione, capacità di concentrazione ecc.) influiscono anche sull'apprendimento delle lingue:

In quest'ottica i docenti, tenendo conto che tutti gli alunni migranti vanno valutati, possono:

- per alunni che seguono un percorso personalizzato e esprimere una valutazione che tenga conto del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati;
- in tutti i casi in cui non sia possibile valutare il percorso, esprimere la mancanza di elementi di valutazione.

In alcuni casi (es. per la valutazione finale) può essere utile l'intervento di un mediatore linguistico che funga da interprete per una eventuale traduzione di prove che consentano una valutazione in alcuni ambiti disciplinari.

VALORIZZAZIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA D'ORIGINE

La scuola, nell'accogliere le differenze linguistiche e culturali come valore, promuove e favorisce iniziative volte alla tutela della cultura e della lingua d'origine attraverso la realizzazione di attività interculturali comuni a tutti gli allievi.

CONTATTI CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse con il territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le Amministrazioni Locali per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.